Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2015)

Heft: 3: La luce articiciale

Artikel: Edificio amministrativo nel Campus Novartis, Basilea

Autor: Baldeweg Hübscher, Juan Navarro

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-594367

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Juan Navarro Baldeweg
Hübscher
traduzione
Studio Associato Bozzola

Edificio amministrativo nel Campus Novartis, Basilea

Fabrikstrasse 18

I nuovi edifici all'interno del Campus sono definiti da una normativa urbanistica uniforme che segue il progetto del masterplan affidato a Vittorio Magnago Lampugnani. Considerati individualmente, i manufatti presentano tuttavia un carattere proprio e differenziato. È interessante vedere come essi mostrino una propria unicità, una propria personalità, una propria impronta, come fossero attori che interpretano lo stesso ruolo in modo diverso. Questa visione di un insieme di edifici visti come attori è stata l'idea che ha ispirato il progetto. Il nostro intervento viene percepito come un elemento all'apparenza convenzionale, tuttavia la natura del suo involucro esterno gli conferisce al tempo stesso un certo mistero. Abbiamo immaginato che ogni fabbricato indossi il proprio abito all'interno del Campus, reagendo con il proprio accento, interpretando il proprio ruolo e mostrando un proprio stile caratteristico. Lavorando a questo concetto, la presenza del nostro edificio viene enfatizzata da una veste seducente che attrae lo spettatore per la geometria precisa e l'aspetto lucente. La struttura reticolare in marmo bianco della «pelle» che lo avvolge brilla alla luce naturale del giorno. Uno dei corpi di fabbrica, costruito su un sito di 55 x 20,70 m per un'altezza di 23,50 m (28,50 m considerando anche l'attico) accoglierà la nuova sede del quartier generale di Novartis.

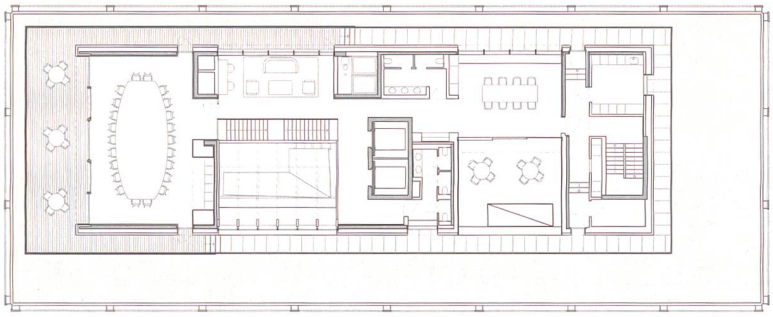
Il progetto si sviluppa su ogni piano in due aree concentriche. Gli spazi destinati alle attività pubbliche e condivise, come le aree intercomunicanti, l'atrio, le scale, alcune sale riunioni e le zone relax, sono disposti al centro. Nella zona perimetrale sono previsti gli spazi di lavoro individuali organizzati come un open space continuo, in corrispondenza della facciata. In conformità con le linee guida urbanistiche riferite alla Fabrikstrasse, è prevista una strada coperta con il primo portico a doppia altezza. La porta di accesso generale all'edificio è profilata da due pareti verticali rivestite in marmo sulla doppia altezza. Una volta entrati nello stabile, seguendo l'asse dell'ingresso principale ci si trova di fronte l'atrio che occupa l'intera sezione verticale dell'edificio. All'aumentare dell'altezza l'atrio si riduce e l'apertura diventa più ampia. La luce del sole viene filtrata dall'alto sui piani e sull'entrata inondando di luce il nucleo centrale dell'edificio. È previsto un piano terra e un ammezzato occupato solo parzialmente, che lascia un ampio spazio libero a doppia altezza all'ingresso. I piani superiori hanno carattere più privato e presentano un'organizzazione simile e una disposizione programmatica. In cima all'edificio è previsto un attico che occupa gran parte del giardino pensile. In questa zona si prevede una zona living e relax con strutture per servizio catering che potranno essere ampliate. L'attico comprende anche una grande sala riunioni che accoglierà la Group Executive Conference room.

Foto Paolo Rosselli

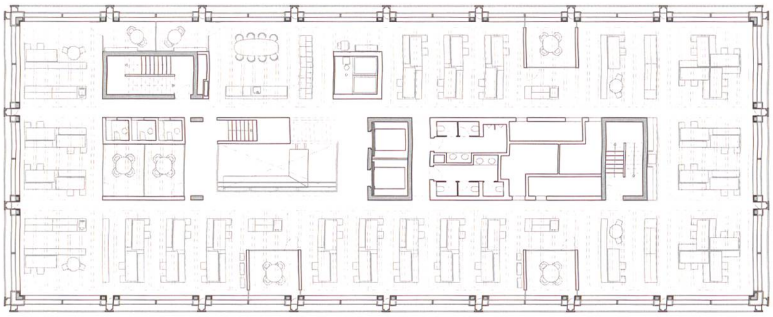
Foto Paolo Rosselli

EDIFICIO AMMINISTRATIVO, CAMPUS NOVARTIS
Fabrikstrasse 18, Basilea

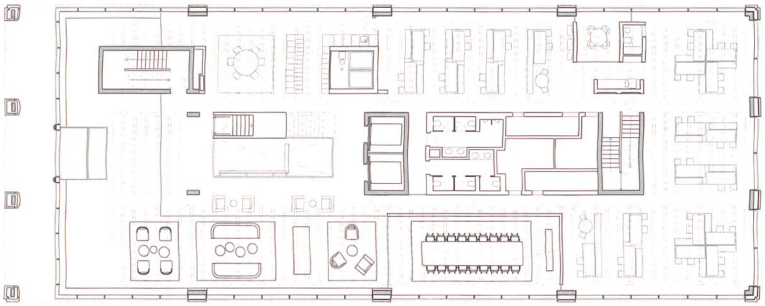
Committente Novartis Pharma AG; Basilea | **Architettura** Juan Navarro Baldeweg; Madrid **Collaboratori** E. Barroso Alonso, C.Araujo Palop, A. Hermosilla Minguijón, P. del Cid Mendoza, G. Dürig Robledo e C. Guimaraes Da Costa | **Direzione Lavori** E. Barroso Alonso, C. Araujo Palop, A. Hermosilla; Madrid | **General planner** Nissen & Wentzlaff, Daniel Wentzlaff, Michael Muellen, Sven Morhrad, Martin Schelgel; Basilea | **Ingegneria civile** Walther Mory Maier AG, Gilbert Santini; Basilea | **Facciate** Emmer Pfenninger Partner AG, Martin Friedli, Jeanette Leu; Münchenstein | **Impiantistica** KIWI AG, Markus Weber; Basilea | **Illuminotecnica** Hübscher AG, Michael Hubscher; Basilea | **Arredo** Iria Degen interiors, Iria Degen, Michela Chiavi; Zürich | **Project manager** Christian Kaldewey; Basilea | **Plastici** Juan de Dios Hernández & Jesús Rey, S.L.; Madrid | **Fotografia** Paolo Rosselli; Milano, Peter Hebeisen; Zurigo **Date** progetto 2010, realizzazione 2012-2013



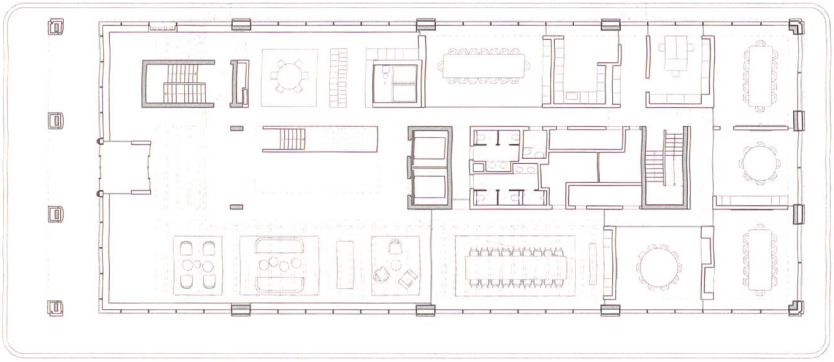
Pianta piano attico



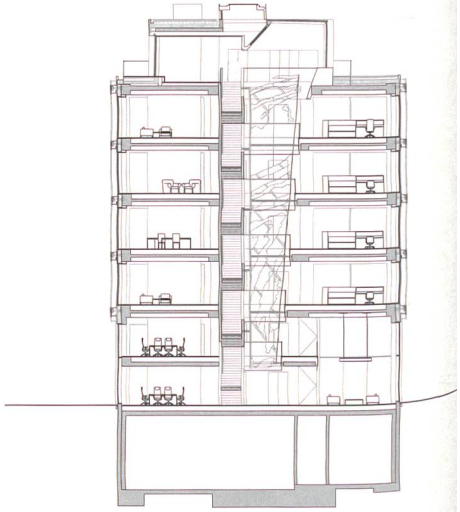
Pianta secondo piano



Pianta mezzanino



Pianta piano terra



Sezione trasversale

Foto Paolo Rosselli

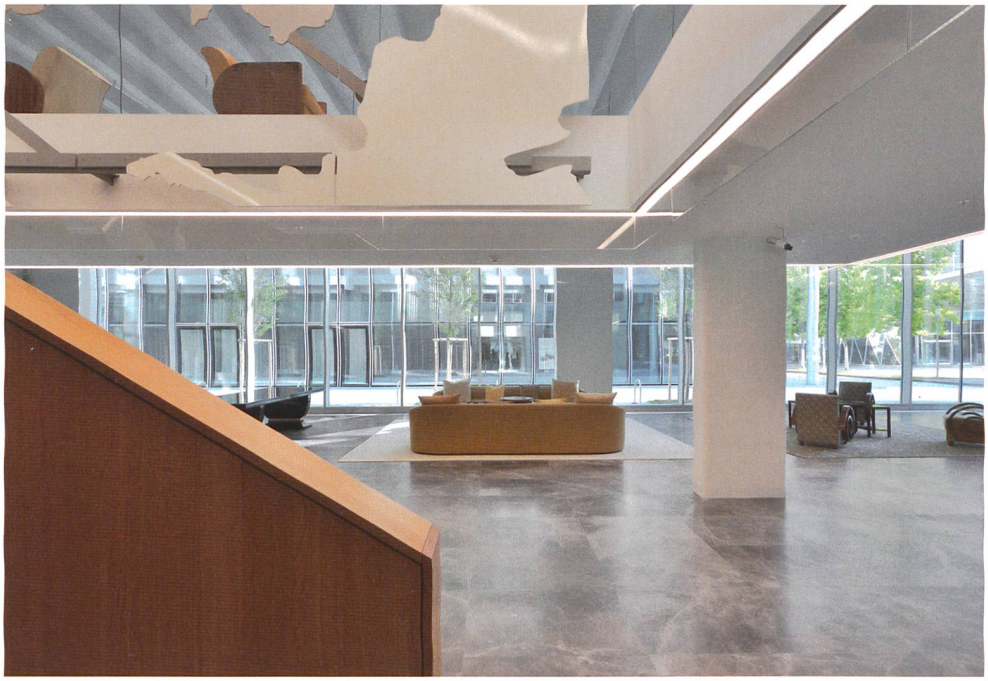


Foto Paolo Rosselli

Hübscher
foto Peter Hebeisen
traduzione Anna Ruchat

Tramite la luce artificiale il progetto rafforza l'ariosità e la qualità degli ambienti realizzati con materiali caldi e chiari. I locali, anche quando manca la luce naturale, rimangono aperti e luminosi. L'atrio centrale presenta condizioni di illuminazione – dall'alto fino al piano terreno – che somigliano a quelle della luce naturale. La luce bianca e calda accentua le superfici in legno e produce un'alta qualità degli spazi.

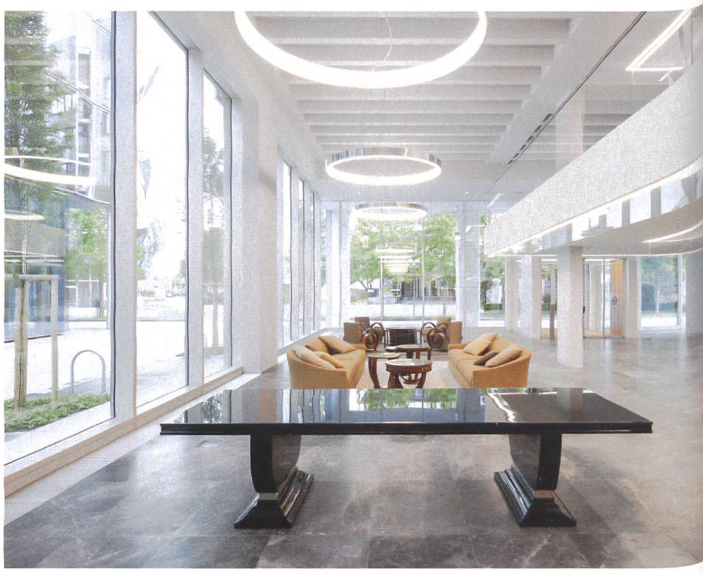


Foto Peter Hebeisen

Atrio

La luce accompagna la scultura verticale di Juan Navarro Baldeweg dal piano terreno al soffitto. Questa linea di luce posta sui profili del soffitto, si allunga senza soluzione di continuità verso il cielo configurando lo spazio. La luce ricade morbidamente e mette in scena l'opera d'arte con grande naturalezza. La soluzione in puro LED, impiegata per il nastro di luce di 200 metri, convince per l'alta qualità dell'illuminazione.

Aree d'ufficio

Perpendicolarmente rispetto alle nervature del soffitto sono appesi dei profili luminosi che emettono una luce delicata e senza riflessi. Disposti secondo un sistema modulare e costituiti di vetro d'arte microprismatico e con valori energetici di altissima efficienza, essi sostengono in modo accurato l'ambiente professionale. Le altre luci sulle scrivanie possono essere regolate individualmente.

Sala conferenze

Nella sala conferenze le linee luminose convergono in lampade cilindriche avvolte in un cuoio chiaro. I lampadari ad anello hanno un aspetto leggero e al tempo stesso prezioso. L'effetto prodotto dalla luce è quasi privo di ombre e favorisce la concentrazione. L'accento è posto al centro della stanza così il tavolo delle riunioni viene rafforzato nella sua funzione.

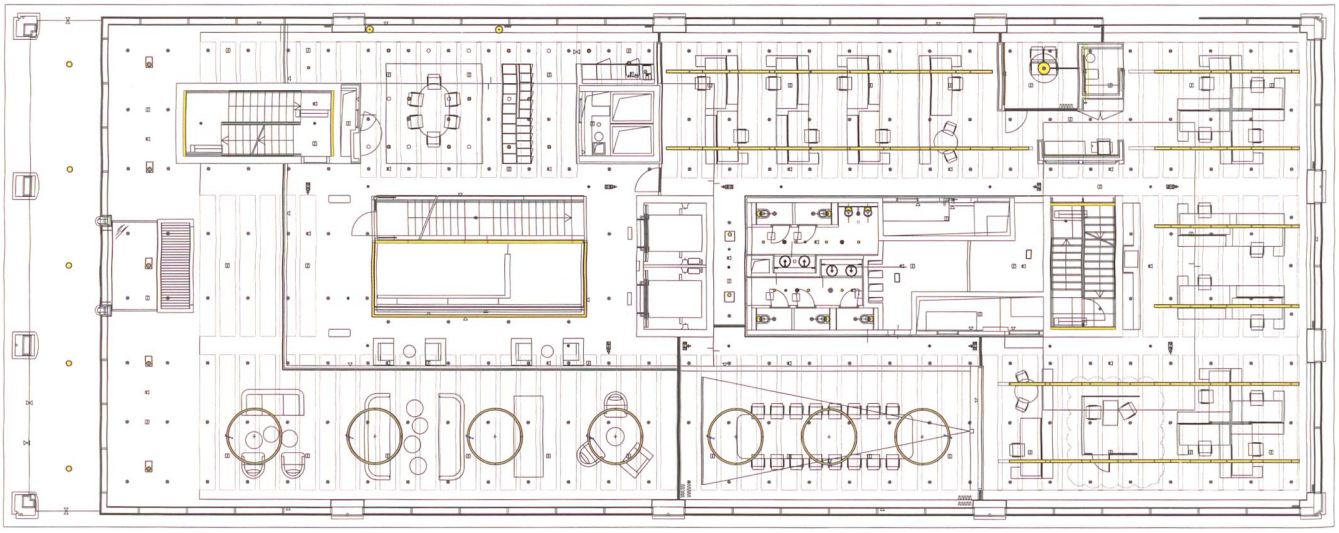
Atrio d'ingresso

Le grandi lampade (2300 mm di diametro) fanno da contrappunto, con la loro forma circolare, alle linee di luce dritte dell'edificio. Le superfici esterne delle lampade, in alluminio lucido, riflettono la luminosità dello spazio e producono un interessante gioco con il vetro bipartito delle finestre.

Private rooms

Nei piccoli locali gli accenti sono posti dalle lampade a parete in metallo di Le Corbusier, sostenute dall'illuminazione lineare sopra le lavagne magnetiche.

Pianta del progetto illuminotecnico



Ambienti pubblici

Delle plafoniere cilindriche, scure, contribuiscono ulteriormente all'illuminazione delle zone aperte al pubblico e si inseriscono nelle nervature. Le lampade cilindriche creano un'atmosfera gradevole, ad esempio, anche in biblioteca dove sono sostenute dai ricercati lampadari ad anello.

Sala riunioni

Un insieme variegato di corpi in vetro, che pendono liberi sopra il tavolo, plasma l'atmosfera della sala riunioni. Grazie alla presenza ulteriore delle luci a incastro sul soffitto si possono ottenere effetti di luce diversissimi che si prestano a una larga gamma di situazioni: dalla videoconferenza all'aperitivo. L'illuminazione lungo il corrimano nella parte esterna dell'attico genera un ambiente molto gradevole.

Energia

Una gestione semplice e intelligente dell'illuminazione consente un impiego estremamente confortevole della luce e permette tuttavia un grande risparmio energetico. Il progetto risponde pienamente alle richieste di Minergie (SIA 380-4).

Foto Peter Hebeisen

Foto Peter Hebeisen

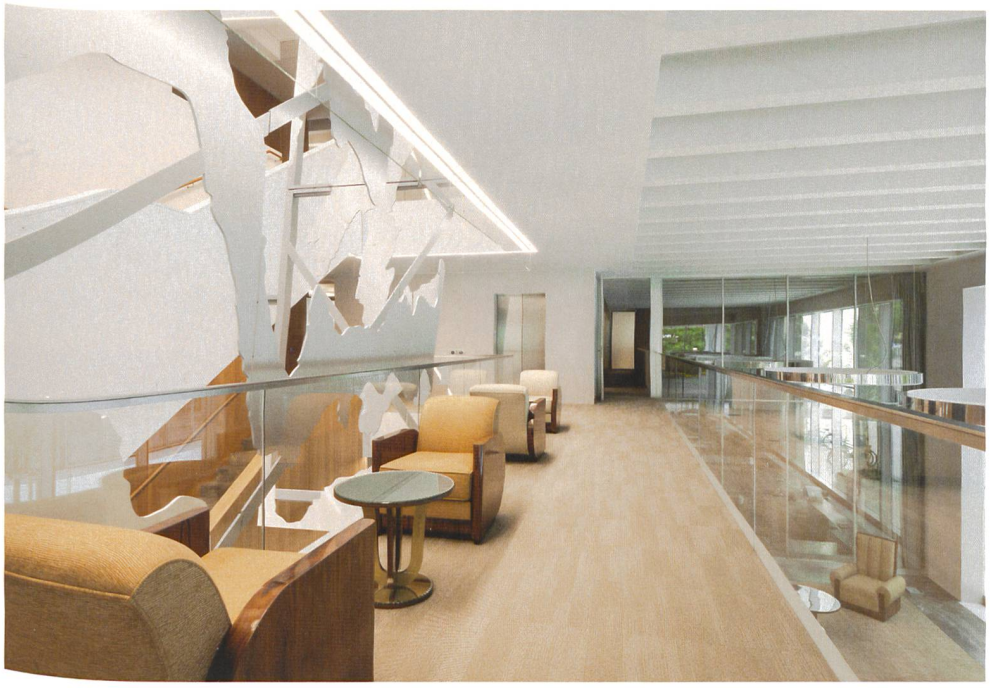


Foto Peter Hebeisen

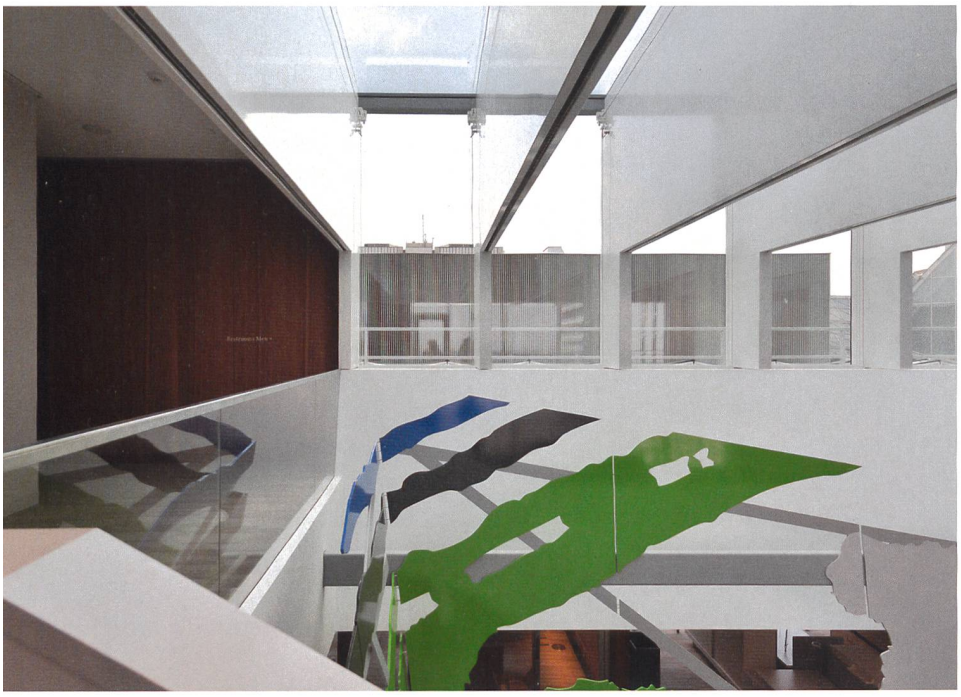


Foto Paolo Rosselli

Sezione trasversale,
studio dell'illuminazione della scala

Testi e disegni Hübscher

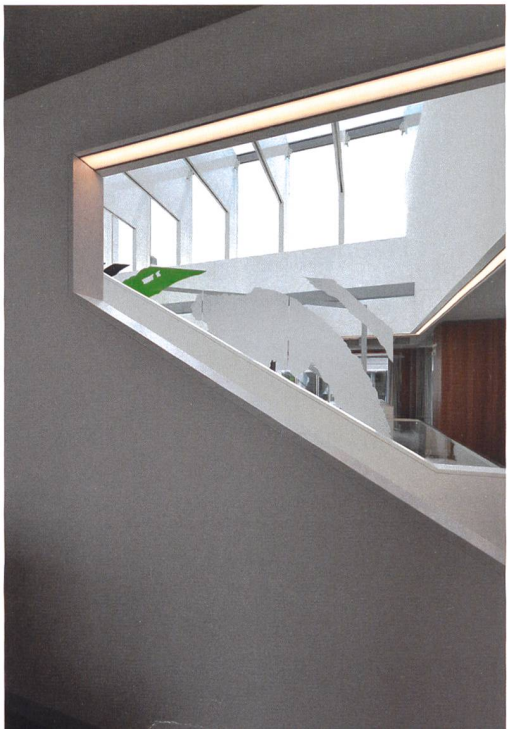


Foto Paolo Rosselli